



Raid Parigi-Dakar Peterhansel già 1° nelle moto

Il francese Stephane Peterhansel, su Yamaha, ha vinto la 4ª tappa della Parigi-Dakar, Nador-El Rachidia di 613 km (246 di speciale). Ha preceduto di 1'05" il finlandese Kari Tiainen, su Ktm, e di 1'17" l'altro francese Richard Sainct (Ktm). Lontano Edi Orioli. Peterhansel, vincitore per 5 volte del raid, è ora al comando. Nelle auto è 1° un altro francese, Bruno Saby su Mitsubishi. (Ansa).



Cabanis/Ansa

Inglese per riesame vittorie olimpiche atleti tedeschi

Gli atleti inglesi che si sono visti soffiare le medaglie d'oro olimpiche dai colleghi della Germania Est, imbottiti, come si è scoperto più tardi, di steroidi anabolizzanti, stanno cercando di conquistare quei titoli che ritengono essere stati loro sottratti con l'inganno. Lo riferisce il giornale inglese «Sunday Telegraph», secondo il quale gli atleti interessati hanno investito del problema la IAAF.

Corsa campestre per regioni Vince il Piemonte

La rappresentativa del Piemonte (precedendo Veneto e Puglia) si è aggiudicata il Trofeo delle regioni di corsa campestre svoltosi in località S. Antonio a cinque chilometri da Jerzu (Nuoro). Alla manifestazione, organizzata dall'Atletica Cannonau Jerzu, hanno partecipato 372 atleti, in rappresentanza di 19 regioni italiane, delle categorie allievi e juniores maschili e femminili.

La Fortitudo Bologna solo nei secondi finali si impone sul campo della Pepsi (81-74). Benetton ok a Pistoia

Teamsystem in affanno Vittoria sofferta a Rimini

Risultati e Classifiche

A1 / Risultati

MABO	71
BENETTON	81
PEPSI	74
TEAMSYSTEM	81
POLTI	97
MASH JEANS	86
POMPEA	73
VARESE	66
STEFANEL	91
FONTANAFREDDA	74
KINDER	Rinv
VIOLA	
SCAVOLINI	76
CFM	78

A2 / Risultati

B. SARDEGNA	84
MONTANA	97
BARONIA	80
DINAMICA	95
CIRIO	72
BINI	76
FABER	93
SERAPIDE	83
GENERTEL	74
SICC	71
JUVECASERTA	77
SNAI	71

A1 / Classifica

SQUADRE	Punti	G	V	P
KINDER	26	13	13	0
TEAMSYSTEM	22	14	11	3
BENETTON	20	14	10	4
STEFANEL	18	14	9	5
MASH JEANS	18	14	9	5
VARESE	16	14	8	6
FONTANAFREDDA	14	14	7	7
CFM	12	14	6	8
MABO	10	14	5	9
POLTI	10	14	5	9
VIOLA	10	13	5	8
POMPEA	8	14	4	10
PEPSI	6	14	3	11
SCAVOLINI	4	14	2	12

A2 / Classifica

SQUADRE	Punti	G	V	P
BINI	24	14	12	2
GENERTEL	22	14	11	3
DINAMICA	20	14	10	4
CASETTI	18	13	9	4
MONTANA	16	14	8	6
SNAI	14	14	7	7
BARONIA	12	14	6	8
B. SARDEGNA	12	14	6	8
FABER	10	13	5	8
CIRIO	10	14	5	9
SICC	8	14	4	10
SERAPIDE	8	14	4	10
JUVECASERTA	6	14	3	11

A1 / Prossimo turno

(11/01/98)
BENETTON - POMPEA
CFM - MABO
FONTANAFREDDA - PEPSI
MASH JEANS - STEFANEL
TEAMSYSTEM - SCAVOLINI
VARESE - KINDER
VIOLA - POLTI

A2 / Prossimo turno

(11/01/98)
BINI - BARONIA
GENERTEL - FABER
MONTANA - CASETTI
SERAPIDE - JUVECASERTA
SICC - CIRIO
SNAI - B. SARDEGNA

RIMINI. La capolista Kinder ora è più vicina, per la Teamsystem. Ma è solo un'illusione. Ieri la Virtus Bologna non ha giocato, la partita contro la Viola Reggio Calabria è stata rinviata a data da destinarsi, per via dei problemi societari dei calabresi. La Teamsystem, ovvero l'altra metà della Bologna dei canestri, invece ha giocato. E - come da pronostico - ha vinto a Rimini sul campo della Pepsi. Ma è stata una vittoria sofferta, arrivata solo nelle battute conclusive. A dieci secondi dalla fine, infatti, la Pepsi era ancora in partita, a soli tre punti dai bolognesi. I giocatori della Teamsystem hanno però mantenuto lucidità e freddezza e - soprattutto - hanno atteso a piene mani alla netta superiorità tecnico-tattica: così, in pochi secondi, la Fortitudo si è presa i due punti (il match è finito 81-74 per i bolognesi), a Rimini è rimasta invece l'amara consapevolezza di aver sprecato una grande occasione. Per Carlton Myers, la stella della Teamsystem, era una domenica particolare: a Rimini si è affermato come un fuoriclasse dei canestri, per lui è stato una specie di ritorno al passato. Ma rispetto ad altre volte è stato un po' deludente: «solo 21 punti nel suo score. L'importante però era agguantare il successo. Missione compiuta: la Teamsystem è sempre sola al secondo posto, l'inseguimento alla capolista Kinder continua. Alla Pepsi, una magra consolazione: la conferma del talento del giovane Righetti, considerato l'erede di Myers. Ebbene, ieri il ragazzo non ha deluso le aspettative: è stato il migliore in campo, ha realizzato 31 punti e ha lasciato tutti con la bocca aperta per la facilità mostrata nell'andare a canestro anche contro la difesa schierata.

Ha vinto la Teamsystem, ma hanno vinto anche le altre inseguitrici. La Benetton si è imposta a Pistoia (81-71): non è stato un successo agevole. I toscani, trascinati da uno scatenato Esposito (28 punti per lui), hanno ceduto solo nel finale. La Benetton, dal canto



Carlton Myers della Teamsystem

Serra

suo, si è affidata come al solito al play Williams (30 punti), che ha orchestrato il gioco per i compagni di squadra, sfruttando ogni minimo varco nella difesa avversaria per mettere la palla nell'anello. Netta vittoria anche della Stefanel Milano sulla Fontanafredda Siena: 91-4. Ma i 17 punti di scarto non devono ingannare: per avere ragione dei toscani, la Stefanel ha dovuto faticare parecchio e fare ricorso allo straordinario secondo tempo di Flavio Portaluppi (25 punti, 10/12 al tiro con 4/4 da tre punti). A 5' dalla fine, Milano non si era ancora scrollata di dosso i senesi che, precipitati a -14 al 10' della ripresa (68-54), nei 5' successivi erano riusciti a rimettere in discussione l'andamento della gara (70-66 al 15'). Ma è stato ancora Port-

luppi con 6 punti consecutivi a rintuzzare le residue velleità della squadra di Melillo e a «spaccare» definitivamente la gara. A Cantù, invece passo falso della Mash Verona, battuta da una Polti (97-86) straordinariamente efficace.

Pepsi-Teamsystem 74-81
Pepsi Rimini: Romboli 13, Monti 10, Righetti 31, Zanelli, Orsini, Morri 8, Fetissov 5, Callahan 7. N.e: Molari e Agostini.
Teamsystem Bologna: Rivers 13, Attrui 3, Moretti, Fucca 14, Gay 2, Myers 25, Galanda 3, Wilkins 16, Chiaicig 5, O'Sullivan v.n.

Arbitri: Cazzaro di Venezia e M. Vianello di Mestre.
Note: tiri liberi Pepsi 16/27, Teamsystem 19/28; nessun uscita per 5 falli; tiri da tre punti, Pepsi 8/18, Teamsystem 6/13.

Da mercoledì in Australia i mondiali di nuoto. Prologo di polemiche, «espulso» l'allenatore tedesco

Se il doping riemerge dalle acque

DALL'INVIATO

PERTH (Aus). Premesse con febbre per gli ottavi mondiali dell'acqua, secondi in terra australiana: febbre per i record a venire, febbre per le già calde polemiche sul doping, febbre infine, ma da residui influenzali, per Valeria Casprini, prima azzurra a lanciarsi tra i flutti e donna di punta delle aeree speranze italiane. Cercherà di esserci, mercoledì, all'avvio mattutino dei mondiali, nella prova di fondo di 5 km nell'oceano Indiano, poco a nord di Fremantle, cittadina portuale che vanta una robusta colonia di immigranti italiani, per lo più ex pescatori di origine siciliana, coloni ormai stanziati che hanno fatto fortuna sul mare e che promettono tifo per l'ex man non dimenticata patria.

Valeria, nonostante gli acciacchi che la perseguitano da prima di Natale, vuole combattere la sua battaglia con i marosi, lei che è tra i pochi nuotatori d'acqua libera ad avere chance sia nei 5 che nei 25 km (11 febbraio insieme agli uomini). Spera, come

del resto Luca Baldini, bronzo ai recenti europei di Siviglia sempre sui 5 km, nel mare grosso su questo tratto di mare dove è facile nuotare accanto ai delfini e da dove, per la bassa temperatura, è sparito il pericolo meduse. L'onda robusta da infatti fastidio ai nuotatori di vasca, quelli riciclati dai lunghi allenamenti in piscina, gente che «lavora» sino a 30 km al giorno ma la cui linea di galleggiamento soffre il moto imprevedibile delle correnti e del vento, «rompe» la bracciata quando il ritmo non può essere regolare, programmato.

Ci saranno però gli australiani da battere, gente che in patria moltiplica le proprie energie e che non regalerà nulla nemmeno agli «amici» italiani, quelli che hanno dato il nome anche al punto di partenza di queste gare, il Sorrento Quay. Questo l'antipasto, cinque chilometri a testa bassa, apertura di un mondiale che per i colori azzurri, in corsa su tutte le discipline, potrebbe riservare anche qualche bella sorpresa. Ma se nel nuoto si va con i numeri cronometrici, dopo



Casprini e Baldini, sono attesi alla prova i vari Brembilla, Rosolino, Merisi a fare i conti con squadroni quali Stati Uniti, Cina, Germania oltre la stessa Australia e personaggi come il russo Alexander Popov o la tedesca Franziska Van Almsick, la pallanuoto guarda ben in alto sia con il «Settosa» campione d'Europa in carica, che con il «Settebello» reduce da un'annata non ma saldamente ancorato alla catena di successi legati per altro al titolo mondiale ('94) cucito sugli accappati.

Tutto è perciò pronto per gare e popoli, anche l'annunciata severità dell'antidoping che sarà fatto a tappeto, che, dicono, non vuole farsi più prendere in castagna come ai tempi della Germania Est. Le polemiche tuttavia impazzono, in piscina e tra i dirigenti internazionali che ieri hanno «espulso» dal mondiale l'allenatore capo della squadra tedesca, quel Wilfried Leopold che aveva ammesso le sue colpe quando propinava, su ordini «superiori», farmaci o ormoni a nuotatori e nuotatrici della dissolta e

sportivamente esecrata Ddr. Esul doping, quello di cui si sospetta, è andato giù duro Don Talbot, l'allenatore dell'Australia, che ha rispolverato le sue accuse alla Cina acquatica, rea di procedere a velocità supersonica nello stabilire record del mondo in discipline dove tutte le altre nazioni impiegano anni-luce ad avvicinarsi alle massime prestazioni.

Per Talbot, già ipercritico qualche mese fa quando a Shanghai sconosciute e giovanissime nuotatrici del fiume Giallo segnarono primati strabilianti, questi exploit si spiegano soltanto con l'ingaggio sistematico da parte della Cina di istruttori, preparatori e farmacologi dell'ex Ddr. Un pacchetto di uomini e metodi che ha fatto decollare l'agonismo cinese, i suoi risultati in vasca, le polemiche e portato rare squalifiche. Ma i cinesi non raccolgono le provocazioni e nemmeno le verità. Vanno, doping o non doping, per la loro strada. E la tappezzano di primati.

Giuliano Cesarotto

Volley A1, prima di ritorno Cuneo vola, Roma «fasciata»

BOLOGNA. Continua la marcia solitaria dell'Alpitour al campionato di A1 di volley ieri vincitore in scioltezza a Padova mentre delle squadre di vertice solo Ferrara si ferma: l'ha bloccata la Lube ma a Macerata dove i padroni di casa (3-0) non hanno mollato un set ai pur agguerriti ospiti, sempre sopra i 10 punti. È stata la rivincita dei marchigiani, memori della prima sconfitta alla prima di campionato ma anche della sconfitta cche costò alla Lube l'accesso alle Final fours di coppa Italia '97. In vetta hanno risposto all'Alpitour la Sisley Treviso vittoriosa a Ravenna con altrettanta facilità (3-0), e Casa Modena che ha sudato in casa con Gabeca Montichiari: ambedue «tengono» Cuneo a quattro punti e aspettano lo scontro diretto. Brutta e interna la battuta d'arresto di Piaggio Roma poco aiutata dal loquace Lucchetta e «impacchettata» a dovere (3-2) da Hatù. Questi i risultati della 12ª giornata (prima di ritorno) del campionato di A1 di pallavolo maschile. Lube Macerata-Conad Ferrara 3-0 (15-3, 15-9, 15-10); Mirabilandia Ravenna-Sisley Treviso 0-3 (11-15, 10-15, 11-15); Casa Modena Unibon-Gabeca Fad Montichiari 3-1 (15-5, 15-12, 12-15, 15-13); Piaggio Roma-Jeans Hatù Bologna 2-3 (15-11, 10-15, 15-11, 5-15, 19-21); Jucker Padova-Alpitour Traco Cuneo 0-3 (7-15, 9-15, 8-15); Cosmogas Forlì-Com Cavi Napoli 3-0 (15-5, 15-9, 15-6) giocata ieri. Classifica: Alpitour Traco punti 22; Sisley e Casa Modena 18; Lube e Conad 16; Gabeca e Piaggio 10; Jeans Hatù, Jucker e Mirabilandia 8; Cosmogas 6; Com Cavi 4. Prossimo turno (11.1 h. 17.30): Conad-Piaggio (10.1 h. 15.30); Sisley-Cosmogas; Alpitour Traco-Mirabilandia; Gabeca-Lube; Com Cavi-Casa Modena; Jeans Hatù-Jucker.